ANNO XXVI. — Martedì, 5 Agosto 1873. — N. 218.

L'OPINIONE

Giornale Quotidiano

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI

	Anno	Semestre	Trimestre
... a domicilio e provincie del Regno	L. 22	L. 12	L. 6 50
Svizzera	» 36	» 19	» 10
Francia, Austria, Germania ed Egitto	» 48	» 25	» 12
Inghilterra, Grecia, Belgio, Spagna, Portogallo, Danimarca	» 60	» 31	» 17
... (via d'Ancona)	» 82	» 42	» 22

... L. 2 25 — Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.
Reclami o cambiamenti d'indirizzo devono aver unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il giornale.
Un foglio cent. 5 in Roma — Un foglio arretrato cent. 10.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO

In Roma, all'ufficio del giornale, Piazza Monte Citorio (?), num. 12, piano 1°. In Torino, all'Ufficio succursale del giornale, via delle Finanze, num. 19. Nelle provincie presso gli uffici postali.
A Parigi, all'Agenzia Havas, rue J. J. Rousseau, num. 51. A Londra Delizy Davies et Comp. num. 1, Cecil Street Strand.
Le lettere ed i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. Non si restituiscono i manoscritti.
Per gli annunzi in 4ª pagina rivolgersi all'Agenzia di pubblicità diretta da A. TAROGA, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, num. 55 (presso piazza Colonna) Roma. — Prezzo cent. 30 ogni linea.
Pagamento anticipato. Le inserzioni sotto la firma del gerente L. 1 50 la linea. Gli abbonamenti che si prendono all'estero ... [illegible]

Roma, 4 agosto

L'ACCORDO FRA LE POTENZE

Il telegrafo ci annunzia nuovi e gravi avvenimenti in Ispagna. A noi poco importa che Don Carlos abbia prestato il giuramento di rispettare i *fueros*; ma deve questo richiamare la nostra attenzione ciò che succede dinnanzi a Malaga. Le notizie che riceviamo sono ancora incerte e confuse; soltanto è fuor di dubbio che le potenze inviano colà rinforzi alle ... e che il diritto da tutti riconosciuto negli spagnuoli di risolvere da sè le proprie controversie interne, non si estende oltre quei confini che sono determinati dal diritto delle genti.

In Ispagna non esiste alcun governo riconosciuto dalle potenze europee. È una condizione di cose veramente strana, ma potrebbe essere altrimenti? Una parte della penisola è in potere di Don Carlos, un'altra parte non ubbidisce ad alcuno ed è in preda alla più orribile anarchia; alcune provincie riconoscono l'autorità del governo di Madrid, il quale però va alla sua volta soggetto a continui mutamenti. In Francia al tempo della Comune, Parigi era in rivolta, ma il governo del sig. Thiers teneva ferma la propria autorità su tutto il rimanente del territorio francese, e ... sulla marina. In Ispagna, vediamo una larva di governo a Madrid, e ... usciti dalla capitale troviamo ... l'insurrezione, il saccheggio. Non v'è più disciplina nell'esercito e le navi da guerra prendono il largo per andare a proclamare l'indipendenza cantonale.

La questione se le navi insorte debbano essere considerate come navi di pirati, è molto grave e difficile. Che sul territorio ... solo sventolino tre o quattro bandiere è cosa spiacevole, la quale però non ... danno, nè inquietudine alle altre potenze, semprechè siano rispettati i diritti e la sicurezza dei loro connazionali. Ma si può ammettere che possano liberamente scorrazzare pei mari le navi da guerra che portano una bandiera non riconosciuta da alcuno?

È egli conforme alle leggi internazionali ... che una flotta, la quale non ... da un governo legalmente stabilito e ... ha una bandiera riconosciuta, si presenti davanti ad una città e minacci di bombardarla?

Sono quesiti importanti, ed ai quali ci pare naturale che le potenze cerchino una sollecita risposta.

Il bombardamento di Malaga fu impedito e il generale Contreras tenuto in ostaggio. È questo un primo atto che può essere giustificato dalla necessità di prendere immediatamente qualche provvedimento riguardo a quel caso particolare. Ma, sia che di quella risoluzione abbia avuta l'iniziativa il comandante della squadra germanica, sia che anche i comandanti delle squadre inglese o francese ne abbiano assunta la risponsabilità, la questione, a nostro avviso, non può essere risolta da una e neppure da tre sole potenze. È necessario che si mettano d'accordo tutte le potenze che hanno interessi da tutelare sul mare, imperocchè la cosidetta polizia de' mari non dev'esser fatta da pochi Stati ma spetta ugualmente a tutti, e, per conseguenza, va regolata da leggi e principii stabiliti per generale consenso.

Avversi a qualunque intervento, crediamo che l'Italia non uscirebbe punto dalla neutralità, anzi la farebbe maggiormente rispettare prendendo parte alle discussioni o ai negoziati a cui necessariamente darà luogo il fatto di Malaga. Essa deve far udire la propria voce, mantenendosi calma e serena ne' suoi giudizi. Nessuna potenza può desiderar d'immischiarsi nelle cose di Spagna, ma se si tratta di decider intorno ad una questione che sorge in modo affatto inaspettato, non è lecito di rimanervi indifferenti, sovratutto quando si è mossi unicamente dalla nobile ambizione di evitar maggiori complicazioni.

L'ESPOSIZIONE DI VIENNA

(*Corrisp. particolare dell'* OPINIONE)

Vienna, 1° agosto.

Sciolgo la riserva colla quale chiudevo l'ultima mia, e vi trasmetto anche i nomi dei pittori che ottennero la *medaglia per l'arte* dai giurì dell'Esposizione internazionale. Vi ricorderete forse che io vi aveva detto che i premiati di questa categoria erano 48; malgrado ogni più diligente indagine, non mi fu possibile avere l'elenco nominativo di tutti costesti 48, perchè la confusione qui è ancora grande, i giurati dei singoli gruppi sono già partiti, il Consiglio dei presidenti non si è ancora radunato ed i cataloghi italiani sono incompleti assai. Ad ogni modo, meglio poco che nulla; auguro soltanto che i nomi, che sto per trascrivervi, vengano stampati senza errori per evitare equivoci.

Eccoli, in ordine alfabetico:

Bianchi Mosè (Monza); Bianchi Luigi (Lodi); Boschetti (Napoli); Busi (Bologna); Bertini (Milano); Cattaneo (Milano); Cremona (Milano); Delleani (Firenze); Giannetti (Venezia); Gordigiani (Firenze); Fontana (Milano); Induno Domenico (Milano); Induno Gerolamo (Milano); Marinelli (Napoli); Rossani (Napoli); Pagliano (Milano); Scinti (Napoli); Ussi (Firenze); Vertunni (Napoli). Sono precisamente la metà del totale; se potrò, mi affretterò a mandarvi anche gli altri. Intanto i non nominati possono avere il vantaggio di credersi tutti compresi nel novero dei mancanti.

Più completo è l'elenco che ho potuto procurarmi dei premiati sul gruppo 26° (didattica).

Qui l'Italia conseguì tre diplomi d'onore, dei quali, l'uno fu dato al ministero dell'istruzione pubblica per l'incremento dato a tutti i rami dell'insegnamento, e più specialmente, per l'ordinamento degli archivi italiani; l'altro al ministero d'agricoltura e commercio per l'esposizione di circa 90 volumi di lavori statistici e per lo sviluppo dato all'insegnamento tecnico secondario; il terzo al senatore Fiorelli per una splendida relazione sugli scavi di Pompei.

Ebbero poi la medaglia di progresso:

Il sig. Troys di Venezia, per preparati anatomici;

Il prof. Massari di Piacenza, per bellissimi modelli di foglie e fiori in gesso ad uso delle scuole di disegno;

La scuola tecnica comunale di Orvieto;

La scuola tecnica comunale di Todi;

La scuola superiore d'agricoltura di Milano;

La scuola superiore navale di Genova;

La Lega d'insegnamento di Verona;

Il Municipio di Murano (Venezia) ch'espose saggi bellissimi delle sue scuole elementari;

La Scuola normale dell'Annunziata di Capua;

L'editore Barbèra di Firenze;

L'editore Löscher di Torino.

La medaglia di merito fu data:

Al prof. Arnaudon di Torino per una collezione merceologica;

Al signor Biotto, pure di Torino, per una raccolta di modelli di macchine in legno ad uso delle scuole;

Alla Scuola superiore femminile di Milano;

All'Istituto professionale e industriale di Torino;

All'Istituto tecnico di Udine;

All'Istituto tecnico di Napoli;

All'Istituto per la marina mercantile di Sorrento;

All'Istituto tecnico di Mantova;

Agli Asili infantili di Venezia;

Al prof. Gaffodio, per una bellissima Statistica dell'insegnamento nella provincia di Ancona;

Alla Società degli spettroscopisti di Palermo;

Alla Società d'acclimatazione pure di Palermo;

All'editore Vallardi di Milano;

All'editore Di Negro di Torino;

Al signor Conestabile, per un lavoro sugli scavi d'Orvieto;

Al padre Luigi Tosti, autore di un indice della celebre Biblioteca Casinense,

Alla Commissione archeologica della provincia di Caserta;

Alla Società geografica italiana;

All'Istituto Turazza di Treviso;

Alla Scuola d'intagli e incisioni di Firenze.

Furono da ultimo distribuite le seguenti menzioni onorevoli:

Alle Scuole tecniche comunali di Perugia, Pistoia, Arezzo, Firenze (Scuola Dante e Scuola Leon Battista Alberti), Bologna e Lugo; Al sig. Nuno di Torino, al sig. Boschira di Vicenza e al sig. Perottini, per metodi di lettura;

Al sig. Vegezzi di Venezia, per un metodo di stenografia;

Alla Scuola stenografica di Roma;

Al signor Varisco di Milano, per un metodo d'insegnamento del canto;

All'editore Nistri di Pisa;

All'editore Morano di Napoli;

Al signor Ferrato di Padova, per una Statistica dell'insegnamento elementare in quella città;

Al signor Guido Cora, per il suo *Giornale geografico*;

Al sig. Serra Carpi, per uno specchio delle temperature in Italia.

Vedete che non sono pochi, e che si può davvero congratularsi con noi stessi della bella figura che in questa parte abbiamo fatto.

In altra mia vi manderò, spero, altri ragguagli sulle ricompense ottenute dall'Italia anche negli altri gruppi.

L'ELEZIONE DEL COLLEGIO DI VALDAGNO

Essendo stato l'on. commendatore Alberto Cavalletto promosso di classe per anzianità di grado, il collegio di Valdagno trovasi vacante, e gli elettori sono convocati pel giorno 10 del corrente mese.

Gli elettori di Valdagno non hanno certamente bisogno che noi ci facciamo ad enumerare i meriti del comm. Cavalletto. Le persecuzioni sofferte sotto il governo austriaco, la nobilissima sua condotta nel tempo dell'esilio, i servizi resi in ogni tempo alla patria e quelli recentissimi per combattere il flagello dell'inondazione, una vita, insomma, tutta spesa per l'indipendenza e la libertà del proprio paese, un carattere austeramente onesto ed energico, ed inoltre la fama di abilissimo ingegnere acquistata con opere che rimangono a renderne testimonianza — ecco i titoli dell'on. Cavalletto alla stima ed alla riconoscenza degli italiani.

Di più non diciamo, perchè mettendo in dubbio la rielezione dell'on. Cavalletto ci parrebbe di far ingiuria agli elettori di Valdagno.

PARLAMENTO INGLESE

L'AUMENTO DELLA DOTAZIONE AL DUCA DI EDIMBURGO

Nella seduta della Camera dei comuni del 1° venne in discussione la seconda lettura del progetto di dotazione del duca di Edimburgo.

Eccone il sunto:

Il sig. P. A. Taylor propose che venisse respinto, come una protesta contro una proposta priva di garanzia e senza precedenti. Parlando dapprima del *bill* sui dominî privati della Corona, discusso recentemente dalla Camera, affermò che il ministro doveva spiegare perchè la Corona non fosse in grado di accordare l'aumento della dotazione dai fondi della Lista civile, e si lagnò del segreto osservato assolutamente dal sig. Gladstone su questo argomento, che, disse, faceva sorgere nel paese il sospetto che la Corona ottenesse grossi risparmi sui fondi della lista civile.

Non v'era esempio, soggiunse, dal secolo scorso in poi, di provvigioni fatte a principi pel loro matrimonio, eccetto che con lo scopo della successione, ed in prova della sua asserzione egli citò vari precedenti e lesse numerosi estratti di discussioni parlamentari.

Inoltre la somma chiesta era troppo considerevole ed a questo proposito il sig. Taylor fece alcune osservazioni sull'economia di questa amministrazione.

Infine l'on. Taylor fece appello ai membri indipendenti della Camera affinchè protestassero insieme a lui contro una disposizione ch'era sconveniente pel governo e per la Camera e non molto conveniente pel duca di Edimburgo stesso.

Il sig. *Anderson* appoggiò la mozione, sostenendo che questa provvigione dovesse farsi dai fondi della lista civile.

Il colonnello *North* negò che il sig. Taylor rappresentasse i sentimenti di una parte del paese. Al contrario, egli riteneva che la nazione desiderasse partecipare ad ogni avvenimento che accresceva la felicità della famiglia reale.

Il sig. *Bouverie* ammise che la somma potrebbe sembrare considerevole a talune classi della popolazione, ma non si doveva giudicare la questione esclusivamente da questo punto di vista. Era di grande importanza pel paese che la famiglia reale abbia la vita e le certi comuni colla nazione; e la gran maggioranza del paese non avrebbe disapprovato il *bill*.

Il sig. *Gladstone* rispose all'on. Taylor, dichiarando che questo provvedimento era inevitabile, a meno che il Parlamento non decidesse accordare alla corona una lista civile con un margine abbastanza per provvedere a tutte le eventualità.

I precedenti citati dal sig. Taylor erano inesatti e poco importanti; la sola quistione era la equità del provvedimento proposto, e, considerando le circostanze di tempo, la prosperità generale del paese, le esigenze verso i personaggi reali e le istituzioni ch'essi devono soccorrere, egli ripetè che 25 mila sterline all'anno non sono troppo.

Il sig. Gladstone respinse sdegnosamente l'insinuazione che venisse ridotta la somma perchè la granduchessa aveva già una ricca dote, e rispondendo alla domanda fatta dal sig. Holt, l'altro giorno, annunziò che i figli nascituri da questo matrimonio apparterebbero alla religione protestante.

Posta ai voti la seconda lettura, venne approvata con 162 voti contro 18.

I CARLISTI

E LE AUTORITÀ REPUBBLICANE SPAGNUOLE

Il Comitato carlista di Londra pubblica i due seguenti documenti relativi allo scambio di prigionieri carlisti e repubblicani che ha avuto luogo testè:

Onorevole e caro signore,

In adempimento dell'impegno preso meco dal signor di Acellana v'invio una copia, legittimata dal sigillo del ministero della guerra, dell'ordine dato ieri per la liberazione di due officiali da voi indicati, e di 63 prigionieri carlisti, 20 dei quali sono scambiati pei luogotenenti-colonnelli Acellana, Martinez e me stesso, e gli altri pei soldati. Essendo così adempiuto il mio impegno, vi prego di dare ordini per la nostra liberazione e quella dei nostri compagni. Abbiate la cortesia di presentare i miei rispetti a Don Joaquin Elio e di ricordarmi affettuosamente a tutti. Siate certi dell'eterna gratitudine del vostro già prigioniero e sincero amico.

(firmato) A. JOAQUIN NAVARRO.

APPENDICE

Il Crimine di Santa Geltrude

NOVELLA TEDESCA

volgarizzata da F. P. FENILI.

—

Furono di grande importanza le rivelazioni del bagnaiuolo di Schlingen e della consorte di lui. Schlingen è una colonia di poche casette, appartenente ai poderi disseminati negli estremi confini d'Hilgenberg.

Al dopopranzo di buon'ora — narrarono essi — entra nel loro stabilimento una signora eleganlemente vestita, alta e svelta della statura, e bella e leggiadra nel viso, ma pallida e sposssata, e da' capegli bruni inanellati. Questa signora prega il bagnaiuolo di curarle una ferita che mostra di avere nella palma della mano destra, coperta fin allora da un fazzoletto bianco macchiato di sangue. Il bagnaiuolo la esamina, e la trova abbastanza larga, ma non profonda, e fatta con arma da taglio; vi pone su un po' d'impiastro, e la fascia; e sua moglie, dietro preghiera dell'incognita, le offre un fazzoletto pulito. L'incognita pone allora alcuni ducati in mano della moglie del bagnaiuolo, si congeda in fretta da quella gente e si allontana.

I coniugi bagnaiuoli, meravigliati e curiosi, tengon dietro con lo sguardo all'incognita, la quale, al di là della siepe che cingeva il giardino, è incontrata da un uomo attempato, vestito alla foggia dei taglialegna dei dintorni. Incamminatisi insieme, la signora e l'uomo attempato proseguono la lor via lungo il sentiero che mena a Hilgenberg.

Da lì a poco tempo, l'uomo attempato, il taglialegna, torna indietro in tutta fretta. La moglie del bagnaiuolo le avvicina, e gli chiede s'ei conosca quella signora. « Che cosa? Quale signora? — risponde l'altro indispettito. — Dio sa chi la sia! — e seguita senz'altro il suo cammino.

Uno del vicinato, che aveva veduto l'incognita, prima che la entrasse dal bagnaiuolo, a colloquio con quel signore, e che si era, non visto, soffermato ad osservarli, narrò quindi agli astanti cose affatto strane intorno a quel colloquio. La signora, preoccupata e sgomentata, piangeva a calde lagrime, ma l'altro individuo la rassicurava pronunciando queste precise parole:

« Dio! Signore Iddio! La si faccia animo. Le lagrime non possono richiamarlo in vita. Quanto a me, le giuro sull'anima mia che può star sicura: sarò muto come un sepolcro. »

Quanto al modo di vestire dell'incognita, soltanto la moglie del bagnaiuolo riuscì a dare qualche indicazione. Essa accennò di fatti a una veste di seta verde, a uno sciallo nero di tela di rensa, a un cappello di paglia con fiori e a un ombrellino di seta leggiera.

L'individuo del vicinato, sottoposto subito ad interrogatorio egli pure, confermò quanto era stato detto dal bagnaiuolo e dalla sua consorte; ma dichiarò di non essere in grado di dare *altri* schiarimenti.

Il signor di Preussach fu molto soddisfatto del risultamento di questo interrogatorio. La luce si farà! diceva egli a Senkenberg. Il guanto è una gran prova lampante. Egli è chiaro che fu smarrito dall'incognita, la cui mano era ferita: il guanto appartiene, in fatto, alla mano destra. Ebbene! troviamo il guanto: troveremo anche la mano!

L'operoso Senkenberg tornò a *porre* in moto l'autorità di polizia. Si procurò i contrassegni della ballerina scomparsa, e questi, come suole accadere in siffatte indicazioni, corrispondevano, bene o male, alla figura che dell'incognita avevan tracciato il bagnaiuolo e la sua moglie. Si giunse perfino a scoprire il nuovo luogo di dimora della ballerina succennata. Senonchè le informazioni che, dietro istanza di Senkenberg, furono cortesemente somministrate dal magistrato locale intorno a quella donna, valsero a rimuovere ogni sospetto sul di lei conto mercè la prova dell'alibi. I passaporti e i certificati di lei erano perfettamente in ordine: aveva lasciato K*** fino dalla metà di luglio, e d'allora in poi non vi aveva più rimesso piede.

Senkenberg non si lasciò sgomentare da questa indagine fallita. Le non si fanno tutte diritte, e chi cerca con pazienza, finisce alla lunga per trovare. Non tardò molto, di fatto, che gli agenti di polizia scovarono un'altra persona, la quale, in fatto di qualità morali, lasciava a desiderare ancor più della ballerina; una cosidetta suonatrice d'arpa — la chiameremo Cecilia, poichè aveva già assunto diversi nomi. — Aveva altra volta esercitato la propria arte in K***, ov'era una delle cortigiane più vagheggiate; ma da qualche tempo aveva mutato dal suonare, a motivo, dicevasi, d'una storpiatura nella mano diritta. — Siffatta circostanza sembrò degna di serio riflesso. Aggiungasi che questa donna era per l'appunto alta, di aspetto imponente e brunetta: non ci volle altro per attirare sovra di sè gli sguardi della polizia.

Cecilia era andata a dimorare in una vicina campagna insieme con un famigerato giuocatore, già sorvegliato anch'egli dall'autorità di polizia: a Senkenberg riuscì agevole di far citare quella donna in giudizio.

Cotesto interrogatorio, infruttuoso per l'inchiesta come tanti altri che lo avevano preceduto, non sarebbe punto meritevole di nota, se non avesse posto in chiaro una particolarità, la quale, comunque evidentissima, era fin allora sfuggita agli occhi dei magistrati. Dopo averle rivolto parecchie domande che non riuscivano a provar nulla in modo sicuro nè pro nè contro, ma che lasciavano peraltro comprendere come quella virtuosa fosse una donna dalla quale conveniva di star lontani, Senkenberg volle tentare una ultima prova: se, cioè, il guanto rinvenuto si adattasse alla mano dell'imputata. A Cecilia riesciva tutt'altro che spiacevole l'occasione di porre sotto gli occhi scrutatori dei gravi magistrati il suo bel braccio grasso e ritondo: aderì quindi, senza tanti scrupoli, al desiderio manifestatole, e si sottopose alla prova con la civetteria di una donna di mondo..... ma indarno: il guanto era troppo stretto per la sua mano. Non v'era che di ritrarre con cura quell'importante *corpus delicti*, evitando di sgualcirlo. Nel corso di questa delicata operazione, la parte interna del guanto rovesciossi all'infuori, e gli astanti scorsero con sorpresa impressovi sotto all'orlo il nome e cognome seguente: *Wilh. T...fr.* Le altre lettere di mezzo di quel cognome erano sbiadite in guisa da non potersi raffigurare.

Com'è agevole immaginare, Cecilia fu mandata via in santa pace, e tutta l'attenzione concentrossi quindi su quel nome mezzo indicifrabile. Naturalmente, si capì tosto che quel nome non poteva esser mica quello della proprietaria del guanto, ma soltanto quello del fabbricante; pur tuttavia, anco così limitata, la scoperta non era priva d'importanza e poteva menare ad ulteriori traccie. D'ordine del procuratore superiore, consegnossi adunque il guanto a un fidato ufficiale di polizia, con l'incarico di assumere con prudenza dai commercianti in questo genere di mercanzia ulteriori schiarimenti intorno a quel marchio.

Da lì a poco tempo, l'inchiesta giudiziaria venne in possesso di un'altra prova rilevantissima: si avvicinava la festa di santa Geltrude e, secondo l'antica usanza, il parroco di

— Ecco il telegramma del ministro della guerra spagnuolo:

Madrid, 14 luglio 1873.

Vostra Eccellenza si compiacerà di dare ordini per l'immediata liberazione dei prigionieri carlisti: Don A. Cia, luogotenente, don A. Ignorela, e 43 volontarii, delle provincie navarresi.

Per ordine di Sua Eccellenza

Il segretario generale
(firmato) Ibarrara.

(*Sigillo del ministro della guerra.*)

NOTIZIE ESTERE

Alcune dame legittimiste francesi offersero alla contessa di Chambord un busto in marmo bianco di suo marito. Questo busto venne inviato al castello di Frohsdorf, accompagnato da una lettera nella quale quelle signore esprimevano sentimenti di devozione alla causa borbonica e speranze d'un avvenire favorevole. La contessa rispose ringraziando di questo dono e dei sentimenti manifestati nella lettera.

La *Patrie* assicura che la Prussia propone la formazione di un Congresso marittimo per regolare la situazione delle navi spagnuole insorte. L'Inghilterra avrebbe formalmente rifiutato di aderire a questa proposta.

Il *Français* dice che sono scoppiati dei torbidi a Raon-L'Etape. Avendo il sotto-prefetto voluto disperdere un attruppamento, è stato fatto segno di vie di fatto e dovè servirsi del bastone per liberarsi. L'ufficiale di gendarmeria che lo accompagnava venne gettato a terra.

Gli agitatori di Raon gridavano: « Viva Thiers! Viva Gambetta! »

Un decreto del prefetto della Loira inferiore proibisce la vendita del *Peuple Souverain* di Parigi nelle vie pubbliche e nelle stazioni.

Il conte di Parigi non è ancora partito per Vienna.

Secondo un dispaccio da Fulda, 1°, del *Journal de Genève*, il seminario di quella città, per ordine del ministro dei culti, sarà chiuso a datare dal 1° ottobre, avendo il vescovo rifiutato di sottomettersi agli ordini ricevuti dal governo.

Nella seduta del 31 luglio ebbe luogo una discussione nella Camera dei comuni sopra una questione d'acquisto di terreni posti nelle vicinanze del palazzo del Parlamento, nella quale si manifestò un dissenso assai vivo tra i due membri del gabinetto, il sig. Ayrton, ministro dei lavori pubblici, e il cancelliere dello scacchiere, signor Lowe. Non entriamo nei particolari di questo fatto, il quale sembra che abbia prodotto un vero scandalo in Londra. Il *Times* lo giudica severamente. Esso potrebbe anche essere cagione della dimissione d'uno dei due ministri, e forse di entrambi. Per rinforzarsi prima che avvengano le elezioni, il gabinetto Gladstone non si dovrebbe contentare solamente di rinnovare il suo programma politico, ma dovrebbe ancora ricostituire l'armonia e l'unità delle idee nel suo seno, facendo alcuni cambiamenti di persone.

Il *Globe* pubblica la seguente notizia:

« Nei circoli che d'ordinario sono bene informati, cominciò a correre la voce sino da questa mattina, che in seguito alla discussione fatta ieri alla Camera dei comuni tra il signor Lowe, ministro delle finanze, e il signor Ayrton, ministro dei lavori pubblici, era imminente il ritiro d'uno dei due e forse d'entrambi. »

Il signor Gladstone ha annunziato alla Camera dei comuni che la sessione si sarebbe probabilmente chiusa martedì prossimo.

Il presidente della confederazione Svizzera ha fatto una importante dichiarazione al Consiglio nazionale. Allorchè vi si trattò del ricorso presentato contro alla legge ginevrina relativa al culto cattolico e contro all'espul[illegible] [illegible] avere, detto che cittadini svizzeri avevano fatto delle domande d'intervento a potenze estere. Ora nella seduta del 30 luglio, il presidente della confederazione fece [illegible] rivelazioni. Dapprima tali domande furono dirette al vescovo d'Orléans, il quale presentò una memoria al governo francese sopra questo soggetto. Il signor Ceresole aggiunse che ciò diede luogo a delle conferenze tra il signor Kern e il nostro ministro degli affari esteri. Ecco come questo affare è finito. Alla fine dell'aprile scorso, disse il signor Ceresole, il signor Thiers fece questa dichiarazione al signor Kern: « noi sappiamo assai bene ciò cui mirano i nostri clericali. Noi non interverremo giammai nei nostri conflitti religiosi e confessionali. Voi potete esserne convinti e io vi autorizzo a ripetere ciò al vostro governo. »

Il signor Thiers non ha dunque voluto che la Francia intervenisse diplomaticamente in questo affare d'ordine interno, allorchè esso era ancora in corso; ora però che esso è stato risolto da una deliberazione dell'Assemblea federale, il governo attuale, per quanto buona volontà vi ci mettesse, non potrebbe più farne argomento di osservazioni diplomatiche.

Leggesi nell'*Acropoli* d'Atene:

« Siamo da buona fonte informati che questa R. Legazione d'Italia ha presentato reclamo al governo ellenico per ottenere la punizione del commissario di polizia di Nauplia, che con una inqualificabile aggressione insultò sulla pubblica via, ed innanzi a testimoni, questo R. console d'Italia, signor Jatrou. »

—

(*Corrispondenza particolare dell'*Opinione)

(W) Parigi-Versailles, 2 *agosto*. — Le città francesi che sinora furono occupate dai prussiani mandano a Thiers i loro ringraziamenti tosto che vengono sgombrate. I Municipi ignorano o almeno dimenticano l'esistenza della nuova amministrazione. Per la qual cosa la gioia da cui gli abitanti si lasciano esaltare a cagione della partenza dello straniero sembra avere un carattere sedizioso. I prefetti del signor Beulé credono che si voglia deriderli. Io comprendo benissimo come il governo non abbia voluto *fare* delle spese. Il ricevimento dello Scià di Persia ha costato assai; ma con qual diritto s'impedisce ai cittadini di spendere del loro in manifestazioni d'allegrezza?

In forza del diritto di sottoporre ogni cosa ad un regolamento, che in Francia gl'impiegati si appropriano, il signor Doniol, prefetto di Meurthe e Mosella, notifica che dal 1° agosto in poi nessun corteggio accompagnato da musica o da tamburri potrà percorrere la città di Nancy nè di giorno nè di notte. Il prefetto dei Vosgi non la passerà liscia, poichè non ha saputo impedire che ad Epinal si facesse un'illuminazione e si festeggiasse il giorno della liberazione con fuochi d'artifizio. I lorenesi non sono scusabili. Il signor Beulé loro lascia un mezzo per esprimere la loro soddisfazione: i *pellegrinaggi*, ed essi preferiscono le *illuminazioni profane*; egli permette loro il grido: *Viva il sacro cuore!* ed essi amano meglio gridare: *Viva il signor Thiers!*

Io non oserei dire che le congratulazioni inviate al signor Thiers non passino ogni limite ragionevole. L'indirizzo sottoscritto a Belfort, e che gli verrà consegnato dal sig. Koechlin-Schwartz, gli conferisce in certa maniera il titolo di padre della patria. Non oserei dire neppure che l'ostilità contro al gabinetto non accenda d'entusiasmo i cittadini per l'antico capo del potere. Ma è certo che in tutto questo v'ha l'indizio di un fatto dal quale il governo potrebbe trarre qualche ammaestramento, invece di porre ostacoli alla sua manifestazione. Il paese sente che la politica affatto spoglia d'ogni elemento clericale e reazionario, alla quale si era appigliato il signor Thiers, gli prometteva dei giorni tranquilli, mentre il governo di combattimento lo spinge verso un'incognita spaventevole. Ogni indirizzo al signor Thiers, ogni [illegible]: *Viva Thiers!* significa: « Io vorrei [illegible] il signor Thiers al potere. » [illegible] di Stato ha per sè una considerevole forza [illegible] parte di un gran paese ha la [illegible] di svegliare un profondo desiderio di sè.

Nei saloni ministeriali si va dicendo: « Il signor Thiers non è immortale. » Quand'anche il sig. Thiers morisse domani, i suoi avversari non ci guadagnerebbero. Il sig. Thiers possiede il favore popolare, come quello che è il solo uomo capace d'avviare la Francia verso il compimento de' suoi desideri. Se domani il signor Thiers venisse meno, l'opinione pubblica si sceglierebbe un altro capo, inclinando però sempre dalla stessa parte.

La diplomazia si occupa della possibilità di un intervento europeo nella Spagna. La Prussia si compiace di questa idea e alla sua volta il duca di Broglie si reputerebbe felicissimo, potendo rinnovare la tristissima impresa del signor di Châteaubriand. L'anarchia spagnuola è lamentevole, ma l'Europa ne è responsabile in parte. Non era forse l'Europa che imponeva alla Spagna un assolutismo inetto, quando essa avrebbe voluto delle saggie libertà costituzionali? La storia dirà del pari che molti degli imbarazzi in cui s'è trovato il Re Amedeo, gli vennero da fuori.

Le misteriose influenze che nella Spagna nutrirono il flagello dei carlisti, vorrebbero ora inoculare all'Italia tutti i mali sotto l'azione dei quali sta per soccombere la Penisola iberica. Le minaccie contro l'Italia sono appena coperte da un velo trasparente e risuonano da un capo all'altro della Francia. Non è la Francia che le fa, ma una consorteria di giorno in giorno più preponderante.

Gli organi della maggioranza fanno ai loro avversari l'accusa di cospirare sotto la salvaguardia della legge. Sono parole, la cospirazione e la legge, che di rado si trovano insieme. Ebbene, sì; vi ha una cospirazione legale, ma è quella d'una maggioranza che lavora per ristorare il borbonismo su tutti i troni dai quali è caduto. Cento deputati della destra hanno sottoscritto l'indirizzo a Pio IX in cui essi gli dicono, accennando al potere temporale, che la Chiesa e la Francia ritorneranno libere e ricupereranno la loro antica grandezza *l'una mediante l'altra*. Sono inoltre 100 deputati che aderiscono al Sillabo. Frattanto i legittimisti offrirono alla contessa di Chambord un busto rappresentante il suo sposo, e l'*Union* manifesta a questo proposito la speranza che questo abbia ad essere l'ultimo omaggio fatto al Re ed alla Regina sopra terra straniera.

I bonapartisti tennero parecchie riunioni in considerazione del 15 agosto. Essi vorrebbero organizzare dei treni speciali per Chiselhurst, distribuire dei biglietti gratuiti a una deputazione d'operai, ecc. Si può dire senza esagerazione che la Francia è un paese in cui tre grandi partiti stanno preparando in pace delle mine. Non si può prevedere se queste mine scoppieranno, o se prima non verranno inondate dai flutti popolari.

Nelle elezioni del Consiglio dell'Ordine degli avvocati il signor Giulio Favre ottenne più voti che il signor Dufaure. L'*Univers* piglia di lì occasione per rimproverare agli avvocati « questa enormezza. » Ricordandosi senza dubbio d'avere stampato, l'8 aprile 1851, nel nobile linguaggio che è una sua particolarità, che « il signor Dufaure ha una voce orribilmente nasale », il pio giornale fa delle riserve per ciò che riguarda l'ingegno oratorio dell'antico guardasigilli, e ne loda l'austerità della vita per avere argomento di rimproverare alla corporazione degli avvocati di aver reso l'ufficio di membro del suo Consiglio « un appannaggio degli uomini disordinati. » L'*Univers* si è affrettato troppo a vuotare il suo sacco d'ingiurie sulla corporazione degli avvocati. Gli avvocati non hanno votato per il signor Dufaure, perchè ignoravano che egli intendesse di ripresentarsi al tribunale. Ma, saputolo, elessero tosto il sig. Dufaure alla quasi unanimità. Bastano i voti dati al signor Giulio Favre. Non è al signor Veuillot che si può rammentare l'adagio cristiano: *è tesi pèchè misericorde*. E d'altra parte non è punto per ispirito cristiano che gli avvocati assolvono Giulio Favre.

Essi cancellano dalla loro memoria il suo passato, perchè egli è un soldato da non disprezzarsi nella lotta contro il clericalismo. A Sant'Elena, Napoleone I diceva ch'egli non aveva osato affidare un comando al re Murat a cagione del suo tradimento, perchè non aveva avuto vergogna di combattere i francesi in Italia. Ed aggiungeva d'aver avuto torto perchè nessuno, al pari di Murat, sapeva dirigere una carica di cavalleria, e una carica fatta per bene avrebbe potuto rompere le file degl'inglesi a Waterloo. Giulio Favre è il Murat degli avvocati. Essi biasimano i fatti suoi, ma hanno bisogno della sua lingua, come i cento deputati che firmarono l'indirizzo di Paray-le-Monial hanno bisogno della penna di Luigi Veuillot, il quale trova che Giulio Favre ha del fiele. Ma forsechè egli non ha una bava avvelenata?

Il *Journal officiel* pubblica questa mattina la legge relativa alla composizione del Consiglio di guerra che giudicherà il maresciallo Bazaine. Il mutamento del personale prefettizio continua; quando mai vi si porrà fine?

Infine, il *Journal officiel* si scusa d'avere omesso, nel racconto delle esequie fatte al signor di Quiraud, il sig. Lambert di St.e Croix, che parlò sulla tomba del deputato. Quest'omissione aveva dato luogo ai commenti della stampa; quantunque il sig. di Quiraud fosse stato uno degli organizzatori dei circoli cattolici d'operai e che il discorso del signor di Saint-Croix fosse semplicemente improntato del liberalismo che viene tollerato dai nostri monsignori.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 4 agosto contiene:

1. Legge in data 11 luglio che autorizza il governo del Re a dare esecuzione alla Convenzione postale tra l'Italia e l'impero germanico.

2. R. decreto 1° luglio che approva il regolamento per la coltivazione del *riso* nella provincia di Parma.

3. R. decreto giugno 23 che autorizza la *Impresa industriale italiana di costruzioni metalliche* e ne approva lo statuto con modificazioni.

4. R. decreto 1° luglio che autorizza la Società intitolata *La Concordia*, sedente Palmanova, e ne approva lo statuto con modificazioni.

5. R. decreto 1° luglio che autorizza la *Società Vinicola Torinese*, sedente in Torino, e ne approva lo statuto con modificazioni.

6. Disposizioni nel personale del ministero dell'interno, e in quello delle Intendenze di finanza.

CRONACA DI ROMA

Il conte Faverney, incaricato d'affari di Francia presso la Corte d'Italia, giunto avant'ieri a Roma, si è recato oggi a far visita al presidente del Consiglio.

—

Ieri sera il Consiglio comunale, adunatosi in seduta segreta, salve alcune modificazioni più di forma che di sostanza, approvò definitivamente il contratto fra il Municipio e l'appaltatore della nettezza pubblica.

Benchè la spazzatura continua e l'innaffiamento specialmente lascino ancora qualche cosa a desiderare, noi sappiamo che ciò dipende unicamente dalla mancanza delle macchine e dei carri, molti dei quali stanno in fabbricazione.

Se per lo passato incoraggiammo il Municipio a provvedere alla quistione molto importante della pubblica nettezza, ora che la Giunta ed il Consiglio hanno fatto la loro parte, ci volgiamo all'appaltatore, ricordandogli di fare onore al suo contratto ed agli impegni ch'egli ha preso non solo verso il Municipio, ma verso il pubblico stesso, di che non dubitiamo punto.

—

Il prof. Alceo Feliciani, con gentile lettera diretta al sindaco, ha significato che le mille lire che spetterebbero a lui e ai due assistenti dott. Mariano Scellingo e Timoteo Manem[illegible], farmacista, per la imbalsamazione del cadavere di Urbano Rattazzi, detratte le spese vive di farmacia, siano destinate pel monumento da erigersi in onoranza del compianto uomo di Stato, essendo questa la volontà sua e dei prefati due assistenti.

La somma dovrà essere rimessa al presidente della Commissione per quel monumento.

—

Alle 6 1/2 di ieri s'innalzò nell'aria la grande mongolfiera dell'areonauta sig. [illegible] in mezzo ad una folla di più migliaia di persone, nel vasto cortile della Certosa. L'Aquila Romana fece un magnifico volo attraversando la città e andando finalmente a cadere sul piazzale del Pincio.

Le persone che stavano in gran numero a quell'ora a passeggio, ricevettero, fra le grida e gli applausi, l'inaspettato ospite. Alcuni ufficiali e molte persone corsero a fermare il pallone facilitando così la scesa all'areonauta.

Intanto la gente rimasta nel cortile della Certosa assisteva all'estrazione dei premi, la più parte dei quali toccarono a giovanotti appartenenti all'esercito. Il concerto dei Vigili rallegrò la festa con svariati e scelti pezzi di musica.

—

Grandissimo concorso vi fu ieri allo stabilimento balneario fuori la porta del Popolo. Gran folla di giovinotti che passarono [illegible] ore deliziose alla caccia delle anitre. La lotta fu delle più accanite e applausi e fischi toccavano ai più destri nell'arrivare quelle povere bestie che morivano dallo spavento nel vedersi seguire da quella turba di bontemponi.

Dal resto noi troviamo tutto in quello stabilimento, fuori della limpidezza dell'acqua.

Speriamo che d'ora in poi non si gridera più tanto contro le torbide acque del padre Tevere che a dir vero non sono tali che nei giorni in cui il fiume ingrossa per le acque provenienti dalle prossime montagne in seguito di pioggie dirotte.

—

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del dì 3 agosto 1873

(Osservatorio del Collegio Romano)

Il barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 761,9

Termometro Centigrado

Massimo = 33,6 — Minimo = 23,[illegible]

Umidità media del giorno

Relativa = 55 — Assoluta 14,[illegible]

Vento dominante. Da Nord a Sud-Ovest, [illegible]

Stato del cielo. Nebbia bassa in prima mattina, quindi chiaro. Verso un'ora pomeridiana temporali lontani giranti al Nord-Est con tuoni e lampi che hanno durato fin verso le ore sette. Alla sera molti strati.

Pioggia in 24 ore. Poche gocce.

Dall'on. A. Martinelli riceviamo la seguente:

Roma, 3 agosto 1873.

Preg.mo sig. Direttore e Collega,

Sebbene la S. V., nel suo N. 211 del p.p. agosto, abbia pubblicato il risultato delle [illegible]

Hoffstede, nella sua qualità di custode della cappella del monte, recossi a ritirare il ceppo delle limosine quivi collocato, allo scopo di vuotarlo dei donativi fatti nel corso dell'anno e riporlo quindi a posto per le largizioni, d'ordinario splendide, che i fedeli eran soliti di fare nel dì del pellegrinaggio. La cassetta conteneva questa volta un fondo inaspettato. V'era dentro una borsa verde, umida e muffita in guisa da lasciar credere che vi giacesse da lungo tempo. Questa borsa era piena zeppa di monete, la massima parte d'argento e poche d'oro. Era annodata alla borsa una striscia di pergamena, sulla quale erano scritte con matita azzurra le parole seguenti, in lettere grosse, mal fatte ed evidentemente alterate:

« Seppellite il morto secondo l'usanza cristiana cattolica; Dio ve ne rimeriterà. »

Il parroco rimise ogni cosa all'autorità giudiziaria. Ricorse allora alla memoria la deposizione dell'oste, lo si fe' venire nuovamente e se n'ebbe l'assicurazione che quella borsa era perfettamente identica a quella già posseduta dall'ospite sconosciuto.

« Lo diceva bene io, — esclamò Preussach, quando fu informato di questa nuova scoperta; — lo diceva bene che non era il caso di pensare a scopi di furto: non v'è ladro al mondo che butti via il denaro sonante. Il movente di quell'omicidio dev'essere stato ben diverso: qualche passione, di gelosia, per avventura; la vendetta fors'anco d'un amore disprezzato: di tal natura dev'essere al certo l'impulso onde la mano omicida fu guidata. Al fallo tenne poi dietro il pentimento, e la stessa mano spinta dal delitto deve aver cercato di cooperare alla sepoltura cristiana della propria vittima; e, nella previsione che si rinverrebbero insieme col cadavere, pensò quindi di vergare quelle parole! »

Le lettere frattanto che il signor di Preussach riceveva dal suo luogo nativo gli consigliavano di affidare interamente a Senkenberg il corso ulteriore di quell'inchiesta. Era mestieri di far pratiche decisive allo scopo di porre in sodo le conseguenze civili della morte di Ermanno e di premunirsi contro l'eventualità della morte del vecchio barone, la quale facevasi sempre più imminente. Si consigliò Ferdinando di recarsi personalmente alla capitale, onde ottenere con minore difficoltà dalle sede del potere supremo la rimozione di parecchie formalità che all'autorità di provincia sembravano insuperabili. Oltracciò, conveniva [illegible] parsi della moglie del defunto Ermanno, la quale viveva [illegible] nella capitale, in seno della propria famiglia. A questa signora non erasi per anco data partecipazione alcuna di quel fatto che la interessava così da vicino; e l'indugio non faceva che rendere più malagevole e più inevitabile un tal passo. Infatti, mercè l'atto di separazione stipulato con Ermanno, la morte di quest'ultimo traeva seco questa conseguenza: che, cioè, la moglie, o la figlia di lui [illegible] la rendita annua che per l'addietro veniva loro corrisposta, [illegible] una somma capitale che doveva esser loro garantita dal successore nel maggiorasco. Un ravvicinamento intimo tra la famiglia Preussach e quella della vedova poteva agevolare di molto le pratiche, mercè lo sperato appoggio del padre della vedova, il vecchio colonnello Siegafeld, il quale godeva tuttavia, pei passati suoi distinti servigi, molto credito a Corte.

Questa prospettiva di ravvicinamento ad una famiglia con la quale fin dall'epoca del divorzio (eran quasi tre anni) non aveva più avute relazioni di sorta, riusciva a Ferdinando tutt'altro che lusinghiera. Tra lui e la cognata non v'erano mai stati vincoli di simpatia e di amicizia; e quanto al colonnello, l'indole sua ostinata aveva già per l'addietro ferito vivamente l'amor proprio della famiglia di Preussach col respingere la viva preghiera di Ermanno d'impetrargli perdono dalla moglie offesa. — Bisognava tuttavia rassegnarsi anche a ciò; e [illegible], nell'agosto del 1817, Ferdinando recossi alla capitale.

Appena giunto quivi, recossi in casa del colonnello Siegafeld. Il colonnello e la sua signora — la figlia Albertina era fuori di casa — ricevettero l'inatteso visitatore con una freddezza che lasciava ben comprendere fino a qual punto l'une fosse agli altri estraneo. Ma le prime parole di spiegazione date da Ferdinando bastarono a mutare il contegno dei padroni di casa, che mostraronsi addolorati e sorpresi del triste annunzio. Il carattere probo e leale del colonnello, la delicatezza d'animo della sua consorte [illegible] e, qual si conviene a gente educata a nobile sentire, ne' loro petti tacque tosto ogni memoria di passata ruggine od inimicizia. — Si può odiare chi vive; ma devesi perdonare a chi muore. — Il colonnello profferse al signor di Preussach la propria cooperazione in tutto ciò che la ripetesse utile, e Preussach, grato di tale manifestazione, si assunse alla sua volta di partecipare coi dovuti riguardi ad Albertina il triste caso. Ma su tale profferta fu pregato di non insistere: e gli fu giocoforza di cedere alle istanze della signora Siegafeld di lasciar ignorare la cosa ancora per qualche tempo alla figlia; la signora avrebbe trovato modo di apparecchiarla prima e di darle poscia l'infausta partecipazione.

Frattanto sopraggiunse Albertina. Al primo scorgere Ferdinando di Preussach, che le andava incontro con un rispettoso inchino, essa fece un segno di sorpresa [illegible] bene, rabbrividì quasi colta da febbre violenta, scolorossi in viso, vacillò, e senza punto salutarlo se ne fuggì nella stanza vicina. La madre le tenne dietro. Quest'atto di brusca e sconveniente avversione ferì al vivo l'animo di Ferdinando. Vero è che anch'egli era stato sempre apertamente animato verso di lei da ugual sentimento: ma [illegible] l'atto di schietta urbanità col quale egli [illegible], avrebbe indotto quest'altra a celare almeno i propri dispetti. Ei rimase quindi attonito e silenzioso di faccia al colonnello, il quale affrettossi a trarlo da quella penosa situazione: [illegible] in atto di congedo, e gli disse: « Avremo occasione di rivederci spesso. Pensiamo al da fare con [illegible], e conduciamo al termine le cose in buona armonia. » Queste ultime parole furono dal colonnello pronunziate in tuono significativo; Preussach credette scorgervi una nota di biasimo all'indirizzo di Albertina, pel suo contegno soverchiamente suscettibile: questa indiretta riparazione valse a rabbonirlo, e tolse quant'egli commise al colonnello.

Quest'ultimo recossi, al terzo giorno, a restituirgli la visita. Il buon vecchio gli partecipò le informazioni assunte intorno al loro affare di famiglia. Queste informazioni [illegible] poco lusinghiere. Quanto alla successione al maggiorasco, era venuto a sapere come non vi fossero che due sole vie aperte: o bisognava produrre un attestato formale della morte di Ermanno; o, in mancanza di [illegible] citare legalmente l'individuo scomparso, [illegible] quale, non presentandosi, sarebbe poi stato dichiarato morto: ma questa dichiarazione legale di morte non verrebbe in ogni caso emessa se non dopo il termine di parecchi anni prefisso dalla legge, a datare dal dì della citazione. Ora in questo intervallo il vecchio barone cessasse di vivere, il maggiorasco sarebbe amministrato da un curatore legale, e [illegible] in tale stato di [illegible] fino alla proclamazione [illegible] tribunale della morte dell'assente. Tutte queste formalità, che chiedevano l'adito a [illegible] libero e immediato, non [illegible] famiglia Preussach.

(*Continua*)

municipali di Anagni [illegible] pure un altro giornale, [illegible] pervenutogli da Anagni, [illegible] [illegible], quindi [illegible] argomento, tenendo a calcolo le seguenti riflessioni:

1° Due furono le liste dei candidati sottoposti agli elettori: una di [illegible], che non può addurre fatti per giustificare il suo passato in favore del nostro regno italico.

La seconda portava i seguenti nomi:

Il deputato Martinelli, emigrato esclusivamente politico per i fatti degli anni 1848 e 49, sedente a Parlamento;

2 Giuseppe Sorio, condannato dal Tribunale della Consulta per i fatti politici del 1848 e 49;

3 Raffaele Martinelli, emigrato politico per i fatti del 1867;

4° Luigi Ceprani, uomo [illegible] indipendente, all'intiera popolazione ben cognito.

Ditemi ora se questa lista, che si asseri da me capitanata, possa ritenersi per clericale.

2 Mi piace farvi riflettere che io, giovedì 31 luglio, giorno in cui ebbero luogo in Anagni le elezioni amministrative, sarei stato colà per dirigerle, se le avessi capitanate, ma è un fatto che fui in Roma e tornai la mattina del 1° agosto col primo treno, ed ebbi a compagno di viaggio il collega Tamaio.

Con tali schiarimenti voglio sperare che darete per tornare in argomento, rendendomi giustizia con quell'imparzialità che è tutta vostra propria.

Ricevete i complimenti di chi si pregia sottoscriversi

Dev.mo collega

A. MARTINELLI, deputato.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Riproduciamo dai giornali torinesi il bollettino del 2 agosto della malattia di S. A. R. la Duchessa d'Aosta:

La giornata di ieri fu buona.

Nella notte leggero rialzo febbrile.

Migliora sempre in diminuzione. — Firmato: *Rossi.*

Precauzioni igieniche. — Il prefetto di Genova ha vietato tutte le fiere, i pellegrinaggi, ecc. ecc. nella provincia da lui amministrata.

— Anche il prefetto di Parma ha vietato la festa religiosa a Fontanellato.

Cholera. — Dal 30 luglio al 1° agosto si ebbero a Trieste 5 nuovi casi di cholera e 2 morti.

Dal 29 al 30 luglio a Vienna vi furono 14 nuovi casi di cholera.

VARIETÀ

LA MALARIA

LEZIONI IGIENICHE E CLINICHE

del Prof. GUIDO BACCELLI

(Seguito V. N. 194, 195, 197, 199, 201 e 208, 210, 211 e 212.

X.

Arrestiamoci ancora per poco sopra questo ultimo importantissimo punto.

La salubrità del clima romano è un vitale interesse del municipio, della provincia, del governo: quindi è che l'opera bonificatrice dovrebb'esserne solidale ed armonica, anzi amizzata. La questione di un bene relativo può ammettere una lunga e profonda discussione sul tempo più opportuno, sul modo più acconcio, ma quella di un bene assoluto non patisce indugi: chè lo scopo ben definito ed urgente naturalmente sollecita la logica attuazione dei mezzi. Si può studiare preventivamente il modo di far la guerra ad un nemico lontano, ma la propria difesa non ammette ritardi inconsulti. Nè questo è vano sperpero di parole.

Sin da quando dalla vetta del Campidoglio, [illegible] i nazionali colori, dicemmo al mondo [illegible] una *grande patria italiana*, cinque [illegible] su essa la sacra necessità di difenderla. E dal fermo nostro proposito e dalla febbrile disposizione de'mezzi la gente straniera dovrebbe quindi misurare la forza del nostro risorgimento; imperciocchè là dove non ci consentisse l'amica persuasione del dritto, dovremo [illegible], e rimanerne dalle poderose opere [illegible]. Nè codesta è [illegible] tribunizia, ma è vita.

Mettere al coperto la capitale, e tenuto conto degli attuali mezzi di attacco preparare e proporzionare quelli della difesa è un dovere sacro: quindi tutti andiamo convinti che Roma sarà presto e degnamente ricinta da un possibile insulto nemico. Le fortificazioni debbono essere portate a 12-15 chilometri, almeno, dalla città. E possibil non lungi circonvallarla, nè mancarle di largo fossato e di una militare ferrovia della cinta, ma si richieggono fide e numerose braccia a difenderla, così noi che segnaliamo le pericolose [illegible], non vorremo lasciare un esercito là dove la febbre più che il piombo nemico potrebbe diradarne le file.

Ed ecco rinascere, dalle necessità del luogo e dal fatto complesso del bonificamento e della difesa, l'idea storica e feconda del soldato agricoltore e dell'agricoltore soldato. Ed oggi soprattutto, che si trovò utile sistema di organizzazione militare quello delle milizie distrettuali e s'impongono intorno a Roma le necessità della salute pubblica e della difesa, dovrebbe studiarsi passionatamente quel modo che meglio riuscisse, per le azioni bene intese e sinergiche, al doppio vantaggio.

Ognun vede però che prima necessità è risanicare i luoghi compresi tra la zona difensiva e la città. E qui tutto quanto di braccia è possibile utilizzare sollecitamente e ad un tempo, è d'uopo del fatto. Gli uomini che si sono avventurati [illegible] con criminose opere degradanti e che debbono espiare il delitto col forzato lavoro dovrebbero essere i primi chiamati a restituire un bene a quella società che essi offesero, e venir impiegati nelle prime e più urgenti ed anche più pericolose lavorazioni del suolo. Succedono a questi i rinchiusi nel carcere, a' quali si potrebbe offrire il lavoro come mezzo di riduzione di pena. Finalmente, i liberi coloni che dovrebbero aver sotto la tutela della legge il compenso equo ai rischi ed alle fatiche.

Ed ecco una triplice colonia militare, carceraria e rurale.

Tutto questo tesoro di forze dovrebb'essere disciplinato e diretto da un solo concetto fondamentale che, sebbene diviso e suddiviso nelle singole applicazioni non perdesse però giammai l'unità informatrice.

Esistono opere nel nostro suburbio, che la ingiuria dei tempi ha sepolte, ma non distrutte; e dove le secolari [illegible] del suolo non sono soverchie, è facile rintracciarle ed utilizzarle di nuovo. Tra queste primeggiano le condotture delle acque, gli emissari, le cloache. Saranno pure utilizzate le reliquie delle antiche strade e quelle dei pubblici edifizi. Uomini istrutti nell'antica topografia e periti nell'arte di edificare, dovrebbero studiare tutti quanti avanzi per conto del comune e della provincia, ma non più soltanto per mera curiosità o lusso di storia. Il disciplinato lavoro di tanti uomini a misura che avanzano da Roma, tracceerebbe i lunghi sobborghi e farebbe rivivere l'immagine dell'antica Roma.

La coltura de' vasti campi intermedi che vediamo per tanta parte neghittosamente abbandonati, dovrebbe intraprendersi con grandi forze e capitali riuniti, e sopra tutti dallo stesso governo; nè già soltanto come opera intesa al semplice bonificamento, ma come locale scopo di provvigioni, così di granaglie per l'esercito, come di avena pei cavalli. E chi non sa che le forniture militari, quali oggidì si fanno, se rovinose riescono in tempo di guerra, in taluni anni di pace ma di scarso prodotto, costosissime come sono, tornano a doppio carico di tutta la nazione? E mancherebbe poi forse della sua grande utilità quell'abbondanza di ricolto che permettesse di rifare le antiche *annonarie*? Or bene si comprende come il lavoro de' campi che desse tutto questo prodotto (*vectigalia militum*) dovrebb'esser fatto da'nostri buoni soldati, che, dovunque è opera di pubblica salvezza e di pubblica beneficenza, non si ricusano mai di porgerne il primo esempio dell'abnegazione e della fatica. Nè sarebbe poco merito civile per essi, nel secolo XIX e nel nostro paese eminentemente agricolo, tornar colla robusta ed onorata mano a *nobilitare l'aratro*.

Non dobbiamo confonderci coi puntigli della proprietà. La proprietà è rispettata sempre quando per ragioni di pubblica salute ed anche di pubblica economia s'indennizzino i possessori dei latifondi per ciò che renderebbe loro naturalmente quel terreno mantenuto incolto, quantunque volte non si obbligassero a coltivarlo per conto proprio.

Consideriamo poi di qual danno immenso o di quale immenso vantaggio riuscirebbe una così vasta zona di terra suburbana secondo che fornisse o nò alimento ai cittadini della capitale stretta di assedio ed agli uomini ed ai cavalli in tempo di guerra.

Perchè riuscisse immediatamente utile sotto il rispetto della pubblica igiene codesta lavorazione dei campi, la si dovrebbe fare su tanti triangoli equilateri, la cui base fosse [illegible] sulla circonvallazione militare e il vertice toccasse la città: il lavoro comincerebbe sopra uno o più triangoli alla volta, come meglio riesca in ragione delle braccia e dei mezzi: dovrebbe iniziarsi sulla zona territoriale esposta al mezzodì, procedendo dal suburbio alle estreme difese; e dalla seconda metà del dicembre insino a mezzo o a tutto il giugno, secondochè la stagione si presentasse piovosa od asciutta, si avrebbero sei [illegible] utili al fecondo lavoro.

Non mi occorre la speranza di presentare calcoli [illegible], anzi concedo volentieri agli amministratori ed agli uomini tecnici tutte le varianti ch'eglino credessero opportune, ma è certo che dal pochissimo che [illegible] per dire risulterà che il colonato [illegible] si presenta assai più facile ad attuarsi di quello non parrebbe a prima fronte.

Calcolando ipoteticamente a 340 mila ettari di terra tutto l'Agro romano, di questi pochissimo rimane un quinto solo già messo a coltura; sicchè la terra coltivabile si presenterebbe per la somma di ettari 280 mila. Il primo quarto [illegible] sarebbe la quantità di 75 mila ettari [illegible], consideriamoli al semplice punto di vista della coltura a frumento.

Si sa che un uomo in tre mesi di lavorazione, col presidio del bestiame occorrente, può coltivare due ettari di terra; quindi il numero occorrente pel primo bonificamento [illegible], nel tempo da noi dichiarato [illegible], 31 mila e 500 uomini. Di questi, 17 [illegible] potrebbero approssimativamente avanzare dalla colonia militare e da quella rurale; il resto dalle carceri del regno.

La colonia più importante è la militare, e fermiamoci un istante su questa. Oggi abbiamo sotto le armi non più che 150 mila uomini: questi, calcolando il vitto e la paga, costano al governo una lira per testa, cioè 150 mila lire al giorno, quattro milioni e [illegible] al mese, cinquantaquattro milioni all'anno, senza tener conto evidentemente dei foraggi pei cavalli e pei muli dell'esercito.

Quella terra che vediamo abbandonata a sè stessa potrebbe valere, in media così come uno, [illegible] lire, per ogni due ettari, di affitto annuo. Calcolando a 70 lire il costo del seme ed a 150 quello del bestiame occorrente al lavoro, avremo che ogni 2 ettari di terra coltivati a semplice grano costeranno al governo . . . . L. 280 —

Ma due ettari a grano danno quintali 20 a 300 di frutto, il quale, calcolato allo stesso prezzo del seme, importerà . . . . L. 717 50

dunque il guadagno è rappresentato da . . . . L. 437 —

che è l'opera dell'uomo, la quale, divisa per novanta giorni di lavoro, rappresenta la diaria di . . L. 004 85

per ogni operaio.

Ora se il soldato che costa al governo una lira, ne guadagna, col lavoro delle campagne, quattro e quasi cinque, ciò significa che il soldato agricoltore ne' giorni del suo lavoro mantiene se stesso più tre compagni sotto le bandiere, e lascia gli 85 centesimi sulla diaria per le spese impreviste. Così dove diecimila soldati componessero la colonia militare dell'Agro romano, questa provvederebbe non solamente al suo, ma pure al mantenimento di 30,000 uomini sotto le armi, e ad un calcolabile fondo di riserva.

Credo dopo ciò inutile ogni ulteriore dimostrazione.

Innanzi alla evidente necessità sarebbe men ridicolo che stolto colui che volesse adoperare mezzi più limitati. Anzi alle colonie lavoratrici dovrebbesi aggiungere un sufficiente numero di operai che a spese del Municipio e della provincia si occupasse della necessaria costruzione delle grandi vie che abbisognano, lastricate ne' modi suindetti e munite di doppie file di alberi e di larghi e profondi fossi laterali.

Non è più tempo di geremiadi infruttuose. Anche qui si parrà se siamo o no degni della nostra fortuna! Si studi e si applichi una legge cittadina ed agricola di bonificamento. È mestieri animare e stringere consorzi, obbligare possidenti di latifondi alla suprema necessità della pubblica salute.

I prediletti della fortuna non hanno dritto, trascurando la terra, di avvelenare quegli uomini che, traendo per sè un misero sostentamento dal faticoso lavoro de'muscoli, permettono loro di cullarsi in ozi beati. Se non è possibile cangiare a un tratto la natura della nostra campagna, non è impossibile colla igiene a guida, colla istoria a maestra rivendicare questo classico suolo a salubre dimora e rendere questa eterna Roma, quale un giorno fu, rifiorente di agricoltura e di popolo.

Qual legislatore che adopera ad elevare il livello della forza morale e materiale delle sue genti avrà ben meritato se, studiando le native condizioni della sua regione, volgerà in pubblica ricchezza il pubblico danno.

Che non potrebbe farsi tra noi colla forza motrice di tanta massa di acque, colla rapida ed estesa coltura di tanto terreno, collo sviluppare alacremente sobborghi ove il minuto popolo albergando, coll'opera delle sue mani, divenga a un tempo capitale e frutto di beneficenza civile!

FINE.

NOTIZIE ULTIME

È noto che il piroscafo nazionale *Maddaloni*, comandato dall'on. gen. Bixio, entrando il 10 luglio p. p. in Porto Said, investiva e mandava a picco una barca cisterna a vapore, appartenente alla Compagnia Universale. Qualche giornale avendo asserito essere ciò avvenuto per colpa del comandante del *Maddaloni*, noi possiamo dichiarare il contrario, valendoci di autorevoli informazioni che ci pervennero.

La squadra permanente, composta delle corazzate *Roma, Venezia, Messina, San Martino e Varese*, della fregata *Gaeta* e dell'avviso *Authion*, è giunta ieri a Malta, dove si tratterrà pochi giorni.

La *Sirena* è partita per eseguire il giro delle coste del regno e rettificare la posizione dei fari e fanali e dei semafori in relazione col bisogni dei naviganti. Il giro che deve compiere comincierà dalla Sicilia.

Come complemento delle istruzioni tattiche, per l'esercito, sappiamo che il Comitato delle armi di linea, presieduto da S. E. il generale Della Rocca, è stato incaricato dal ministero della guerra di compilare una istruzione per le evoluzioni della fanteria di concerto colla cavalleria e coll'artiglieria.

Si legge nella *Gazzetta Ufficiale* del 4 il seguente

BOLLETTINO DEL CHOLERA

(3 agosto)

Provincia di Venezia

Venezia, casi 24, morti 10 dei giorni precedenti — Burano, casi 1, morti nessuno — Cavazuccherina, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Cavarzere, casi 1, morti 1 — Chioggia, casi 12, morti 5 dei giorni precedenti — Fossalta di Piave, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Fossalta di Portogruaro, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Fossò, casi 1, morti nessuno — Mestre, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti — Mira, casi 2, morti nessuno — Marano, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Marcon, casi [illegible], morti [illegible] dei giorni precedenti — Pellestrina, casi [illegible] — Portogruaro, casi 5, morti 2 dei giorni precedenti — Pramaggiore, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi nella provincia: Casi 56, morti 20.

Provincia di Treviso

Cappella, casi 1, morti nessuno — Carbonera, casi 1, morti nessuno — Cordignano, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti — Revine, casi 1, morti nessuno — Roncade, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti.

Totale dei casi della provincia: Casi 6, morti 2.

Provincia di Parma

Parma, casi 8, morti 7 dei giorni precedenti.

Cerrenole, casi 1, morti 1 dei giorni precedenti — Golese, casi 2, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 11, morti 8.

Provincia d'Udine

Aviano, casi 2, morti 1 dei giorni precedenti — Canova, casi 5, morti nessuno — Montereale Cellina, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Pavia, casi 1, morti nessuno — Sacile, casi 4, morti 3 dei giorni precedenti — S. Giorgio Richinvelda, casi 1, morti nessuno — Socchieve, casi nessuno, morti 1 dei giorni precedenti — Udine, casi 4, morti 2 dei giorni precedenti — Vivaro, casi 1, morti nessuno.

Totale dei casi nella provincia: Casi 18, morti 8.

DISPACCI ELETTRICI

(AGENZIA STEFANI)

Posen, 3. — L'arcivescovo Ledochowski fu citato a comparire il giorno 8 corrente dinanzi la sezione criminale del tribunale del Circolo per giustificarsi di aver trasferito il prete Arndt a Filehna, dopo la pubblicazione delle leggi ecclesiastiche.

Parigi, 3. — Il conte di Parigi è partito per Villers, presso Trouville. Assicurasi che egli abbia rinunziato al suo viaggio a Frohsdorf. I giornali suppongono che la lettera del conte di Chambord al deputato Casenove non sia estranea a questo cambiamento.

Thiers, rispondendo alla signora Koechelin che gli recò un gioiello offertogli dalle signore di Mulhouse, disse: « Le numerose testimonianze che io ricevo da tutte le parti provano che si nutre gratitudine verso di me. » Soggiunse: « L'Assemblea nazionale usò di un suo diritto nel ravvisare la politica in un modo diverso dal mio. Io avrei torto di lagnarmi e sono felice di trovare quel riposo di cui avevo bisogno. »

Bilbao, 13. — Ieri Don Carlos prestò a Guernica il giuramento di rispettare i *fueros*, in mezzo ad una grande gioia dei suoi partigiani.

Don Carlos pubblicò un manifesto nel quale fa l'elogio delle libertà della Biscaglia. Egli è partito per Duranga.

Madrid, 3. — Gl'internazionalisti di Madrid, sotto pretesto di tenere un *meeting* contro i carlisti, volevano fare una dimostrazione contro il governo, ma al momento che si mettevano in cammino verso il Prado, alcune persone protestarono contro la bandiera rossa portata dai dimostranti. Ne derivò una rissa e colpi di bastone. Le bandiere furono lacerate e la dimostrazione si è dispersa.

Le batterie cannoneggiano Valenza e si avvicinano alla città. Il bombardamento continua da tre punti differenti. Si attendono rinforzi dall'Aragona per dare l'assalto alla città.

Dicesi che il colonnello Escala sia rimasto ucciso dinanzi a Valenza.

Gl'insorti sgombrarono l'isola di San Fernando che fu occupata immediatamente dalle truppe.

Le truppe si preparano per attaccare Cadice.

L'*Iberia* pretende [illegible] abbia domandato [illegible] mente dalle spese per la [illegible] del *Vigilante*.

Castelar proporrà domani alle Cortes la proposta di aggiornare la discussione della Costituzione fino all'arrivo dei delegati di tutte le Deputazioni provinciali, i quali interverranno alla discussione con un voto consultivo. Proporrà pure di sospendere le sedute fino al 1° settembre.

Parigi, 3. — Una corrispondenza di Versailles, relativa alla [illegible] delle Francia verso la Spagna, dice [illegible] nelle parole neutralità. Soggiunge: Il governo francese non prende la difesa nè del governo di Madrid, nè dei carlisti. La repubblica spagnuola non è riconosciuta e noi non abbiamo con essa che rapporti [illegible] ufficiosi di buon vicinato. Le sue difficoltà sono puramente interne e la Francia non deve intervenire. Ciò che attualmente noi dobbiamo fare si è di assicurare l'inviolabilità della nostra frontiera e di proteggere i [illegible] che trovansi in Ispagna. Nel caso di un assalto e di un bombardamento, i nostri consoli devono domandare l'osservanza del diritto delle genti per lasciare ai nostri connazionali il tempo necessario di mettersi in luogo sicuro e devono pur domandare ciò, che fu giustamente, ma invano, reclamato dai ministri delle potenze estere all'epoca dell'assedio di Parigi. Se questi [illegible] non [illegible] soddisfatti, gli [illegible] si [illegible] sulla condotta che debbono tenere. Circa alle fazioni che [illegible] nei [illegible] della Spagna, noi dobbiamo imporci la stessa [illegible]. Gli considerino, e [illegible] vigili [illegible], si ponga e [illegible] l'esempio [illegible] estero, alcuno [illegible] navi [illegible] acque spagnuole [illegible] verso di esse alcun atto di ostilità, poichè, se reclamiamo verso i Pirenei l'inviolabilità del nostro territorio, dobbiamo dall'altra parte rispettare il territorio spagnuolo e le sue acque. Se queste navi guadagnassero l'alto mare e le percorressero facendo correre qualche pericolo alla nostra navigazione [illegible], si vedrà quali misure devonsi prendere per proteggere gli interessi commerciali, ma attualmente questo non è il caso. Il principio di non intervento impera dunque tutta la politica della Francia verso la Spagna. Questa politica è conforme alla politica generale della Francia verso l'estero.

Gibilterra, 3. — È qui giunta, la notte scorsa, la squadra inglese del Mediterraneo.

Pietroburgo, 3. — Lo czar decretò che sia coniata una medaglia d'argento da conferirsi a quelli che presero parte alla spedizione di Khiva.

Il generale Kauffmann ricevette l'Ordine di San Giorgio di seconda classe.

Il duca Eugenio di Leuchtenberg fu nominato aiutante di campo dell'imperatore.

Ratisbona, 3. — L'imperatore Guglielmo è arrivato e fu ricevuto dalla popolazione con vive acclamazioni. Le case sono imbandierate. Si preparano grandi feste.

Costantinopoli, 4. — Il prestito di 15 milioni di lire sterline effettive fu conchiuso ieri sera col Credito generale ottomano e un gruppo di banchieri esteri. L'emissione si farà al 54 col 6 % d'interesse e 1 % d'ammortamento, senza commissione e spese.

Siviglia, 3. — I consoli d'Inghilterra, di Russia e di Germania si congratularono col generale Pavia per la condotta delle sue truppe e per la protezione che accordarono agli stranieri.

Fu fatta una grande dimostrazione in favore del governo.

Xeres, 3. — Le truppe che operano contro Cadice guadagnano terreno. Credesi che i ribelli opporranno una debole resistenza.

Sagunto, 3. — Le truppe si accampano nell'interno della città di Valenza.

Perpignano, 4. — A Figueras il reggimento Cadice fece fuoco contro il suo colonnello.

Alcune compagnie del reggimento Cadice e Bailen hanno venduto via i loro ufficiali.

Parigi, 4. — È positivo che il conte di Parigi partì per Vienna col principe di Joinville per visitare il conte di Chambord. Si assicura che questa visita sia semplicemente un atto di deferenza, che le questioni politiche non sarebbero trattate che [illegible] riserva e che il loro scioglimento sarebbe, per una specie di tacita convenzione, riservato all'Assemblea.

Vienna, 4. — L'imperatore ricevette oggi il conte di Parigi, il principe di Joinville, e il granduca Costantino Nicolajevic.

Lo Scià prende parte oggi ad una caccia.

Il principe reale di Svezia [illegible] il suo viaggio a Vienna.

Dresda, 4. — Avendo si [illegible] notevolmente, lo stato della sua forza è alquanto migliorato.

BORSE DI COMMERCIO

Titoli				
Prestito franc. 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Rendita » 3 %	57 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» italiana 5 %	61 [illegible]	—	[illegible]	[illegible]
» austriaca	—	—	[illegible]	[illegible]
Consolidato inglese	—	—	[illegible]	[illegible]
Ferr. Lomb.-Venete	[illegible]	—	[illegible]	[illegible]
Banca di Francia	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Ferr. Rom. Antiche	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbligazioni Id.	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. ferr. V. E. 1866	180 [illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Obbl. ferr. Merid.	—	—	—	—
Ferrovie austriache	[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
Cambio sull'Italia	13 1/2	—	—	—
Obbl. Regia tab.	[illegible]	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]	186 1/2
Banca austriaca	—	[illegible]	—	—

Titoli	Roma, 4		Firenze, 4
Rendita italiana 5 %	[illegible]	[illegible]	[illegible]
» god. genn. 1874	—	—	[illegible]
Prestito nazionale	—	—	71 70 (n.)
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	—
[illegible]	[illegible]	[illegible]	[illegible]
[illegible]	—	—	[illegible] (n.)
Banca italo-germanica	—	—	[illegible]
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	[illegible] (n.)
Obbligazioni [illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
Obbligazioni dette	—	—	—
Ferrovie Meridionali	—	—	440 — (n.)
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
[illegible]	—	—	—
Gaz di Civitavecchia	—	—	—
[illegible]	—	—	—
Società terr. di Roma az.	—	—	—
[illegible] tre mesi	—	—	28 63 (n.)
Francia a vista	—	—	[illegible] (n.)
[illegible]	—	—	[illegible] (n.)
[illegible]	—	—	—
[illegible]	[illegible]	—	[illegible]

GIACOMO BIRAGHI Direttore

[illegible] GIOVANNI, Gerente.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

PRESSO L'AGENZIA DI PUBBLICITA' A. TABOGA

ROMA - Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54 - ROMA

Trovasi il deposito delle seguenti pubblicazioni scientifico-letterarie:

[illegible]. Tavole di Logaritmi	L. 3 —
Guida pratica popolare di Roma	» — 50
[illegible]. Idrometria e Idraulica	» 10 —
» Il moto dei sistemi rigidi	» 6 —
» Elementi di Statica	» 3 —
[illegible]. Trattato di Fotografia	» 6 —
[illegible]. Psicologia	» 6 —
[illegible]. Economia Politica	» 5 —
[illegible]. Trattato delle obbligazioni	» 10 —
[illegible]. Magnetismo	» 3 —
[illegible]. Manuale di Veterinaria	» 4 50
[illegible]. Terreno agrario	» 2 50
» Moltiplicazione delle piante	» — 50
» Allevamento del bestiame	» 2 50
Selvatico. Guida di Padova	» 6 —
» Arte ed artisti	» 5 —
» Il disegno elementare	» 4 —
Cavagnari. Nuovo diritto	» 4 —
[illegible]. Sistema Municipale ingl.e	» 3 —
[illegible]. Il Maestro	» 4 —
[illegible]. Intelletto. Memoria	» 1 50
[illegible]. Fabbricazione vini	» 2 —
[illegible]. Miglior forma di Governo	» 2 —
[illegible]. Uomo Bianco e l'uomo di colore	» 3 —
[illegible]. Il linguaggio degli animali	» 1 50
[illegible]. L'Educazione degli Istinti	» 1 50
[illegible]. Storia dell'Internazionale	» 4 —
[illegible]. Fisiologia ad uso dei Medici. Vol. 3	» 17 —
[illegible]. La Coscienza e il Meccanismo Interiore	» 5 —
[illegible]. Avvicendamenti e Rotazioni Agrarie	» 4 —
[illegible]. Manuale delle Imposte Dirette e Catasto	» 3 50
[illegible]. Igiene del Matrimonio	» 2 50
[illegible]. Educazione della Donna	» 1 —
[illegible]. Il Caffè	» 1 —
[illegible] Lettere d'un Contadino d'Alsazia	» — 60
Collezione [illegible] delle varie leggi pubblicate in appendice ai Codici pel Regno d'Italia — 3 volumi	» 6 —
[illegible]. Miasma Palustre	» 3 50
» Igiene dell'Aria	» 1 —
[illegible]. Alimentazione	» 1 50
» Trattamento del Cancer.	» 1 —
[illegible]. Economia Civile	» 1 —
[illegible]. Le guerre dell'Indipendenza Italiana	» 1 50
[illegible]. I Codici d'Italia v. 1°	» 3 50
» » » 2°	» 3 50
A. [illegible]. Codice Penale per l'esercito	» 2 50
[illegible]. Compendio del nuovo Codice Civile.	» 1 25
[illegible]. Gli ultimi dieci mesi dell'Impero Messicano	» 5 —
V. [illegible]. Roma la Capitale d'Italia, illustr.	» 9 —
[illegible]. Roma antica e moderna	» 1 —
[illegible]. Primo passo alla Scienza	» 5 —
[illegible]. Sulle leggi della produzione dei semi	» 5 —
[illegible]. Le notti degli emigrati a Londra	» 3 —
[illegible]. Padre Nostro. 2 vol.	» 5 —
[illegible]. Tra filo e filo, racconti per le donne italiane	» 3 —
[illegible]. La Maddalena con 35 incisioni	» 1 50
[illegible]. Il favorito della Regina con 29 incisioni	» 1 50
[illegible]. Val d'Olivi	» 3 —
» I Rossi e Neri. 2 vol.	» 7 —
[illegible]. Il piacere della Vendetta con 11 incisioni	» 0 75
[illegible]. Una nobile Vita	» 0 75
Yorick figlio di Yorick. Fra Quadri e Statue. Strenna ricordo della seconda esposizione nazionale di belle arti in Milano con 12 fotografie	» 6 —
G. Macé. Storia d'un boccone di pane	» 3 —
» I servitori dello stomaco	» 2 —
» L'Aritmetica del nonno	» 1 —
[illegible]. Chi si aiuta Iddio l'aiuta	» 2 50
L. [illegible]. Precetti ed esempi di moralità civile	» 3 50
E. About. L'Abbici di chi lavora	» 2 —
Atto Vannucci. Martiri della Libertà Italiana	» 4 60
G. Strafforello. La sapienza del Popolo	» 3 —
F. Ghedini Bortolotti. I proverbi spiegati al Popolo	» 1 80
[illegible]. Pensieri sull'educazione	» 1 50
G. Boccardo. Saggi popolari sulle teorie e sulle applicazioni scientifiche, 2 vol.	» 3 —
I tre Regni della Natura	
F. De Filippi. Il Regno animale	» 2 50
S. Travella. Il Regno Vegetale	» 1 50
E. Cornalia. Il Regno Minerale	» 3 50
T. E. Huxley. L'Uomo nella natura	» 2 00
A. Badin. Grotte e Caverne	» 2 50
A. Franck. Morale per tutti	» 1 50
G. Depping. Le meraviglie della forza e della destrezza, illustrati	» 2 50
Raccolta delle Massime emanate dalla Corte dei Conti sulle Pensioni milit. e civili e sulle contingenze delle pubbl. Amministrazioni	» 1 50
Max Müller. La scienza del linguaggio 2 vol.	» 7 00
Celet. Infanzie Celebri	» 2 50
Pouchet. Storia della natura illus.	» 4 50
Moleschott. Dell'Alimentazione	» 2 —
[illegible]. Escursione nel cielo	» 2 —
[illegible]. Elementi di meccanica	» 1 —
Littrow. Geometria Popolare	» 1 —
[illegible]. Le macchine a vapore illust.	» 3 —
» I Battelli a vapore ed i Fari	» 1 50
» Le Strade Ferrate, illustr.	» 3 —
» L'Elettricità e le sue applicazioni. Illustr.	» 5 —
L. Figuier. La vita e costumi degli Animali:	
» I Mammiferi	» 4 —
» Gli Uccelli	» 4 —
» I Rettili, gli Anfibi ed i Pesci	» 4 —
» Gl'Insetti	» 4 —
» I Molluschi e i Zoofiti	» 4 —
P. Du Chaillu. Avventure nella terra di Gorilla	» 4 —
G. Verne. Storia dei Grandi Viaggi e dei grandi Viaggiatori	» 2 —
» Dalla Terra alla Luna tragitto in 97 ore e 20 minuti	» 2 50
» 5 Settimane in Pallone	» 2 —
A. [illegible]. Varietà di Storia Naturale	» 1 50
[illegible]. Le Meraviglie dell'Atmosfera	» 2 —
Raynal. I Naufraghi delle Isole Auckland	» 2 —
Blanc. I prigionieri di Teodoro, e la campagna d'Abissinia	» 1 50
Mouhot. Viaggio nei Regni di Siam, di Camboge, e di Laos	» 4 —
A. [illegible]. Viaggio nel Mar Rosso e tra i Bogos	» 3 50
Livingstone. L'Africa Australe	» 1 50
» Lo Zambese ed i suoi affluenti	» 2 50
A. Vambéry. Viaggio di un falso Dervisch	» 2 50
G. Ferrari. Storia delle rivoluzioni d'Italia. 2 vol.	» 5 —
R. Mariani. Il Plutarco Italiano	» 12 —
G. Rüstow. Storia della Guerra Franco-Germanica del 1870-71	» 14 —
» La Guerra del 1866 in Germania ed in Italia	» 11 —
C. [illegible]. Scuola e Famiglia	» 2 50
G. B. [illegible]. Il Sistema serico. Trattato completo della filatura dei bozzoli e della torcitura della seta	» »
Cav. Ettore Celli. L'abbici dell'agricoltore. Principii dell'arte agraria	» »

BIBLIOTECA AMENA

Cent. 50 il v.-fr.co nel Regno Cent. 60

Barrili. Capitan Dodero, 1 vol. — *Holmes Lee.* Il retaggio fatale, 2 vol. — *Farina.* Due amori, 2 vol. — *Miss Muloch.* John Halifax, 3 vol. — *Torchetti* Una nobile follia, 2 vol. — Fosca. 2 vol. — Amore nell'arte, 1 vol. — Racconti Umoristici, 1 vol. — *Dickens.* Il grillo del focolare, 1 vol. — *Barrili.* L'olmo e l'Edera, 2 vol. — *Farina.* Un segreto, 1 vol. — *Barrili.* Il libro nero, 2 vol. — *Carlen.* Un anno di matrimonio, 1 vol. — *De Castro.* Il Brenoero, 1 vol. — *Greenwood.* Silla il Saltimbanco, 3 vol. — *Capranica.* La festa delle Marie, 1 vol. — *Guerzoni.* La tratta dei fanciulli, 1 vol. — *Mascheroni.* Dopo morte, 1 vol. — *Shakespeare.* La tempesta, I due gentiluomini di Verona, 1 vol. — *Gaboriau.* Il signor Lecoq, 9 vol. — *Torelli.* Le rovine di Palmira, 1 vol. *Ghislanzoni.* Le donne brutte, 2 vol. — *Mascheroni.* Le due Claudine, 2 vol. — *Souvestre.* Le confessioni di un operaio, 1 vol. — *Gaboriau.* Il processo Lerouge, 4 vol. — *Edoardo* Racconti Militari, 1. vol. — *Feuillet.* Il signor Camors, 2 vol. — *Achard.* Le tre grazie, 3 vol. — *Collins.* Il segreto di morte, 2 vol. — *Cesena.* Racconti, un vol. — *Collins.* La pietra della luna, 4 vol. — *Longfellow.* Lo studente spagnuolo. 1 vol. — *Achard.* Federica, 1 vol. — *Guerzoni.* Memorie di un disertore, 3 vol. — *Farina.* Il romanzo di un vedovo, 3 vol. — *Bersezio.* Il Beniamino della famiglia, 1 vol. — *Collins.* Armadale o i due omonimi, 6 vol. — *Manzo.* Gite d'artisti e studi dal vero, 2 vol. — *Miss Muloch.* La prima sposa, 1 vol. — *Farina.* Fiamma vagabonda 2 vol.

IN PROVINCIA si spediscono contro vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. Per le spese di posta aumentare Cent. 20 all'importo di ciascuna pubblicazione, meno della *Biblioteca amena* il di cui prezzo è in provincia distinto.

SOCIETA' EDIFICATRICE
ITALIANA

Si avvisa che col 6 Maggio scorso è scaduto il tempo utile per il pagamento del settimo decimo sulle azioni sociali in L. 25.

Per le azioni rimaste in mora al pagamento dei versamenti, la Direzione generale si riserba il diritto di procedere a forma dell'art. 153 del Codice di commercio.

I versamenti si ricevono presso le Casse delle varie Sedi della Banca Italo-Germanica, in Roma, Firenze, Milano e Napoli, e presso gli altri incaricati.

6109 LA DIREZIONE GENERALE

---

100 Racconti — 50 CENT.

IN FERROVIA

100 RACCONTI DI TUTTI I TEMPI E DI TUTTI I PAESI

Ogni Vol. 50 Centesimi

in provincia si spedisce franco contro invio di Centesimi 60

IN FERROVIA — 50 CENT.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, Via Cacciabove, Vicolo del Pozzo, 54.

SI CERCA IN ROMA
UN APPARTAMENTO

di 5 ad 8 camere con cucina, con o anche senza mobilia (preferibilmente con giardino) non molto lontano dal centro della città.

Dirigersi all'Ufficio principale di pubblicità in via del Corso, n. 220.

RICERCA

Un individuo milanese già contabile esperto in ogni ramo di agricoltura, e segnatamente in quello di bachicoltura ed enologia, desidera collocarsi o come direttore d'una Azienda bacologica od enologica, ovvero come agente d'un'Amministrazione rurale.

Egli può dare tutte le migliori informazioni sul suo conto. Scrivere lettera ferma in posta alle iniziali F. C. n. 9, Roma.

PIANOFORTI

usati, ma buonissimi, da vendersi a prezzi modici, per questa stagione estiva nel negozio di A. Franchi, in Roma via del Corso, 283, contro il palazzo Doria presso Piazza Venezia. — Due piani a coda, l'uno per solo L. 400. — Altro di Graff per L. 400. — Altro a tavolino per L. 190. — Altro verticale di forma antica inglese per L. 850. — Altri poi di maggior prezzo. — Vi sono Armonium nuovi di 5 ottave per L. 250 cadauno, e Pianoforti nuovi e usati tanto pel nolo che per la vendita. — Ivi si tiene gran deposito di musica collo sconto del 50 per cento.

Dalla Tipografia della Minerva dei Fratelli SALMIN, librai-editori, Padova.

Interessante Pubblicazione

STORIA DELL'INTERNAZIONALE

DALLA SUA ORIGINE AL CONGRESSO DELL'AJA

DI TULLIO MARTELLO

Un grosso volume in-16° di 530 pag. Prezzo L. 4. (Affrancazione postale C. 20)

Indice Sommario dell'Opera

Origine dell'Internazionale — suo sviluppo — sua dottrina — suoi mezzi d'azione — suoi congressi — suoi processi — suo meccanismo — suoi statuti — sue finanze — suo linguaggio segreto — suo paragone Trad's Unions — sua posizione legale nei diversi Stati d'Europa — suoi rapporti colle condizioni economiche e colle classi operaie della Svizzera, della Francia, del Belgio, dell'Inghilterra, della Danimarca, dell'Olanda, della Svezia, della Germania dell'Austria, della Russia, della Polonia, della Spagna, dell'Italia, dell'America, dell'Oriente — sue relazioni coll'impero francese, colla Comune di Parigi, col partito repubblicano, col fenianismo, con Garibaldi, con Mazzini — sua stampa, suoi principali fautori — sue scissioni partigiane, ecc.

Si vende presso i principali librai d'Italia ed estero.

Trovasi presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che la spedisce in tutto il regno contro L. 4 20 in vaglia postale o biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata.

LIBRO SOPRA I

MEZZI INFALLIBILI PER DISTRUGGERE
OGNI SORTA D'INSETTI.

Nocivi alle campagne come agli alberi fruttiferi e boschivi, vigne, case ed animali.

Prezzo Lire 2.

Vendesi in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che le spedisce franco in provincia contro invio di L. 2 20.

FARINA PROFUMATA PER LAVANDA

Superiore alle comuni farine di mandorle, nocciole, ecc., per la pulizia della pelle. Facendone uso continuo rende bianca e morbida la carnagione.

Scatola di 200 gr. 2 Cent. 50.

Unico deposito in Roma presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Filliol et Andoque chimiste, prof. Paris.

Deposito in Roma

Al Regno di Flora, F. Compaire 396 — Via del Corso — 396

Pommade [illegible] per rendere ai capelli il loro colore primitivo progressivamente. Si usa come un'altra pomata ed ha il vantaggio di non lasciare imbianchire i capelli, effetto garantito, ogni vaso L. 6.

TINTURE UNIQUE (un solo flacon) tinge istantaneamente mustacchi e favoriti senza bisogno di lavare, articolo raccomandato. Con istruzione L. 6.

[illegible] superiore a tutte le altre tinture per tingere all'istante e la più rapida, non fa bisogno di lavare. Ogni astuccio coll'occorrente L. 8

[illegible] progressiva (huile d'acacine) rende il suo colore ai capelli bianchi. Con astuccio L. 5.

Si spediscono in tutto il regno contro vaglia postale. 1

TINTURE UNIQUE

per tingere i baffi, favoriti e barba istantaneamente.

Un flacon con istruzione L. 6.

Deposito generale all'ingrosso ed al dettaglio in Roma, al Regno di Flora da F. Compaire, via del Corso, 396.

Sconto d'uso ai signori committenti in grosso. Si spedisce in provincia dietro vaglia postale.

PASTICCHE

Toniche, Stomatiche e digestive DI COCA

Hanno la stessa virtù dello Sciroppo, ma più comodo devendone fare uso nei viaggi e fuori di casa.

PREZZO: L. 2 la scatola.

Franco di porto nel Regno L. 2 40.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo n. 54. 2

STORIA DEL COMUNE DI BOSCO

DI

PIER LUIGI BRUZZONE.

Volumi 2. SOMMARIO: Origini - Lotte feudali - Particolari sulla vita di S. Pio V. - Famiglia Ghislieri - Famiglia Bonelli - Convento di S.a Croce - Monumenti - L'invasione francese, ecc.

Prezzo L. 11. Per la posta, con vaglia postale di lire 11, 50.

Dirigersi all'Ufficio dell'Agenzia Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54.

Lozione Aurica per i Capelli

Questo preparato distillato, oltre essere il più semplice cosmetico è ancora il più efficace per la conservazione dei capelli. Adoperato tre o quattro volte alla settimana impedisce la caduta dei capelli, toglie la forfora e preserva da tutte le infermità alle quali va soggetto il cuoio capelluto. Viene raccomandato specialmente dopo i bagni di mare per rendere ai capelli la primiera morbidezza e lucidezza. Prezzo L. 3 la bottiglia. In provincia sola per ferrovia L. 3 40, rimanendo il porto a carico dei committenti.

Deposito in Roma presso l'agenzia Taboga, via Cacciabove vicolo del Pozzo, 54.

Specialità MEDICINALI — Effetti GARANTITI

Pastiglie pettorali dell'Eremita di Spagna, prodigiose per la pronta guarigione della tosse, angine, bronchite, grip, tisi di primo grado, raucedine, ecc. ecc. — L. 2 50 la scatoletta con istruzione firmata dall'autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agirà come di diritto.

Iniezione balsamico-profilattica per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli, sieno gonorree incipienti ed inveterate, senza mercurio e privo di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contagio. — L. 6 l'astuccio con siringa igienica, (nuovo sistema) e L. 5 senza, ambidue con istruzione.

Tintura duplicata d'Assenzio sperimentata e garantita come febbrifuga, tonica, calmante anti-colica ed anti-colerica per eccellenza, potendone far uso anche come preservativo, L. 1 50 il flacone con istruzione.

Medicina di famiglia. *Sciroppo compensatore della salute,* antibilioso, purgativo e depurativo del sangue. Distrugge gli umori, acri, mucosi, erpetici linfatici, sifilitici, pellagrici, a base di salsapariglia. L. 3 il flac. con istruzione.

Deposito all'ingrosso, presso l'Autore a Genova. Dettaglio in Roma, farmacia [illegible], Via Condotti — Desideri, Piazza Termini — Marchetti, all'Angelo [illegible] — Baroni, [illegible] — [illegible] — [illegible] — [illegible] — I. [illegible], Santa Lucia del Gonfalone — [illegible], ed in tutte le principali farmacie d'Italia. 3

Acqua ferruginosa di LA BAUCHE

La più ricca in ferro di tutte le acque d'Europa.

In effetto l'acqua di Orezza non contiene che 0,128 di protossido di ferro, quella di Forges [illegible], quella di Pyrmont 0,070, quella di Spa 0,069, mentre l'Acqua di *La Bauche* ne contiene l'enorme quantità di 0,173 per ogni litro d'acqua.

Perciò i suoi effetti terapeutici raggiungono dei successi così pronti e rimarchevoli che rispondono perfettamente alla eccezionale *ricchezza ferruginosa* di detta acqua, permette ai medici d'ottenere delle cure radicali ed impossibili con altre di esse, ed agli ammalati di raggiungere con una tenue spesa un trattamento per il quale una bottiglia di acqua minerale contiene un terzo e sovente la metà di ferro assimilabile di più, delle più ricche Acque Minerali sopra citate, sebbene suo prezzo non sia superiore a quello delle congeneri. — Depositi in Milano A. MANZONI e C. — In Roma, Farmacia Reale Garneri, via del Gambero — Napoli, Scarpitti. — Firenze, Roberts. — Bologna, Zarri. — Palermo. Stra... nelle primarie farmacie d'Italia.

Per schiarimenti e avvisi di spedizioni scrivere al Direttore delle Acque, La Bauche (Les Echelles, Savoja). Affrancare le lettere.

COSMETICO ITALIANO

Le più accurate ricerche per ottenere un Cosmetico perfettamente innocuo, scevro d'inconvenienti e di facile applicazione furono coronate dal più soddisfacente risultato, per cui presentiamo al pubblico il nostro Cosmetico italiano sicuri di meritarne l'approvazione.

Le numerose vicende che tutto di ne abbiamo, ci sono arra del benevolo accoglimento che sul il pubblico faranno questo prodotto.

Prezzo dell'Astuccio L. 3 coll'relativa istruzione.

[illegible]

A. *Dante Ferroni,* via Cavour, 27, Firenze — Roma, Ditta A. *Dante Ferroni,* via della Maddalena, 46, 47. — Napoli, stessa Ditta, via Roma già Toledo, 33.

Si spedisce contro vaglia col trasporto a carico del committente, però ove non vi è ferrovia diretta, si prega indicare la stazione più prossima ove dirigere la spedizione.

Si vende pure dai principali parrucchieri e profumieri d'Italia e dell'Estero. (A. quando occorre d'uso).

PASTICCHE

di Fiori di Zolfo all'Essenza d'Anaci. — L'essenza d'Anaci stellati è il migliore correttivo dello Zolfo, perchè vince l'intolleranza di alcuni ai quali le solite acque recano malattie stomacali. Grato lo zolfo stesso, di sapore non troppo grato, riesce gradevole allorquando si somministra in forma di Pastiglie.

Sin dai tempi più remoti lo zolfo è stato sempre uno dei rimedi più preziosi e potenti della materia medica, per debellare e vincere molte affezioni particolarmente della pelle.

Si amministrano queste pastiglie con gran vantaggio nelle infiammazioni delle [illegible], negl'ingorghi dei visceri, nelle [illegible], nella rogna, nelle affezioni erpetiche ed in molte altre malattie della pelle.

Prezzo: L. 1 la scatola.

Deposito e vendita in Roma, presso l'Agenzia A. Taboga, via Cacciabove, vicolo del Pozzo, 54, che le spedisce in tutto il Regno contro L. 1 20 in vaglia postale, e biglietti della Banca Nazionale in lettera raccomandata. 1

Tipografia dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.